



## COORDINAMENTI PROVINCIALI VIGILI DEL FUOCO MILANO

**Alla CA Sigg. Giuseppe Guastella, Gianni Santucci**

**redazione Corriere della Sera Milano/cronaca**

**articolo del 26 ottobre 2011: “Norme antincendio per i teatri - In molti sotto inchiesta”.**

Scusandoci per il ritardo nell'invio della presente, le scriventi OO.SS. evidenziano che ciò è dovuto alla convinzione che spettasse al proprio comando fornire le dovute precisazioni sulla questione “rispetto normative antincendio e servizio di vigilanza da parte delle squadre VVF”.

Purtroppo questo non è avvenuto. Anzi in data 4/11/2011 prendendo spunto dal Vs articolo, tramite un apposito OdG sono state rese note recenti indicazioni del Dipartimento Centrale, che tendono a limitare fortemente l'attività di vigilanza, accampando perdite economiche nella sua gestione.

Per quanto riguarda l'articolo, anche se si ritiene non vi sia stata alcuna intenzionalità, dal sottotitolo e da alcuni passaggi, il lettore potrebbe essere indotto a credere che una parte di responsabilità del meccanismo di mancato adeguamento alle normative antincendio, sussista anche grazie ai benefici economici ricevuti dalle squadre dei Vigili del Fuoco addette ai servizi di vigilanza.

E' utile quindi chiarire che per quanto riguarda il lato economico, il finanziamento da parte dei titolari non è propriamente “diretto”, nel senso che il versamento viene effettuato ad un conto della Tesoreria di Stato quindi, alla fine di una serie di passaggi contabili e burocratici, l'amministrazione VVF trattiene buona parte del versamento e la quota restante viene girata ai dipendenti sottoforma di straordinario.

Questo avviene quando i titolari delle attività versano realmente, in modo anticipato e nei tempi dovuti le quote previste, cosa che spesso non accade, diventando concausa di ritardi cronici, spesso nell'ordine di mesi, del pagamento delle spettanze, pur avendo garantito ugualmente il servizio, prassi oltretutto in contrasto alla normativa.

Il fatto però importante, forse non noto, è che in ogni caso anche se tutte le attività fossero adeguate a norma di legge, condizione che i VVF auspicano sopra ogni altra cosa visto che sarebbero diretti interessati da eventuali sinistri, per determinate casistiche sarebbe comunque previsto il servizio di vigilanza.

Cosa ben diversa quindi dall'immagine di un sistema assestato sul principio «datemi il tempo per mettermi a norma» per attività o locali che «restano aperti solo con la presenza in sala dei pompieri».

Esistono invece situazioni inspiegabili, ovvero attività anche di una certa importanza, che per motivi non noti non usufruiscono dei servizi di vigilanza, pur rientrando nelle previste casistiche.

Si rende noto anche che a giugno di quest'anno, a livello sindacale, sono state segnalate al primo dirigente del comando, delle anomalie rispetto alla gestione delle **Commissioni provinciali e comunali di vigilanza locali pubblico spettacolo**, a cui però non sono mai giunte risposte.

In qualità di operatori della sicurezza, con forte sofferenza abbiamo appreso la recrudescenza del fenomeno infortuni comunicato nello stesso articolo dal Procuratore.

Non vorremmo che tale trend sia coincidente con la politica di parziale dismissione dell'attività di Polizia Giudiziaria del comando provinciale, attuata giustappunto da un anno a questa parte e che in passato, con le pur note difficoltà di organico e mezzi VVF, aveva dato prova di collaborazione con vari enti tra cui la Procura di Milano, con riscontri sulla sicurezza delle attività e della cittadinanza.

A parziale prova di ciò sarebbero i riscontri delle attività sanzionatorie derivanti dall'ufficio di PG nel primo semestre 2011, pare dimezzati rispetto al 2010, ma che non avrebbero avuto eguale riscontro sull'aumento della sicurezza.

Milano, 7 novembre 2011

SINDIR	APVVF	CGIL	CISL	UIL	USB
D. Fratantonio	V. Cristino	R. Motta	G. Pace	C. Zappulla	M. Berto